

# Pnrr, vertice su nidi, scuole e i piani tagliati delle città

## Recovery

Martedì cabina di regia a Palazzo Chigi anche su scuole e antiabusivismo

**Manuela Perrone**  
**Gianni Trovati**

ROMA

Arriva a sorpresa la convocazione di una nuova cabina di regia sul Pnrr, che martedì prossimo in Sala Verde a Palazzo Chigi sarà articolata in tre sessioni, per mettere sotto esame gli snodi più delicati della rimodulazione proposta a Bruxelles, a partire dai progetti comunali su cui si è alzata la tensione tra Governo e sindaci.

Nell'ordine del giorno diramato ieri nel tardo pomeriggio dal ministro Raffaele Fitto ai colleghi interessati e agli amministratori locali spiccano in particolare due temi: il «piano per asili nido e scuole materne (M4C1 1.1)» sarà sul tavolo nella mattinata, mentre nel primo pomeriggio sarà il turno dell'«esame sullo stato di attuazione dei Piani urbani integrati (M4C2 2,2)».

Sono questi gli ingredienti centrali di un menù che contempla anche la verifica sullo stato di attuazione degli interventi contro l'abusivismo in agricoltura (M5C2 2,2a) e la sostituzione e riqualificazione di edifici scolastici (M2C3 1.1).

L'attesa si concentra soprattutto sui primi dossier. Sugli asili nido la revisione del piano trasmessa alla Ue il 7 agosto annuncia un nuovo avviso pubblico finanziato con 900 milioni di euro recuperati da altre misure per sostituire i circa 90 mila posti bocciati dai tecnici comunitari nella prima rendicontazione, perché non classificabili come «nuovi». Ma l'avviso è ancora fuori dai radar e resta da capire se, al netto delle risposte che arriveranno dalla Commissione Ue, il Governo è già riuscito a radunare effettivamente i 900 milioni annunciati.

Sui Piani urbani integrati, cioè i progetti delle città per la riqualificazione delle periferie, la riscrittura del Pnrr fa scattare l'accetta del definanziamento per i 2,49 miliardi che nelle rassicurazioni dell'Esecutivo dovrebbero essere sostituiti da altri fondi. La notizia della richiesta di cancellazione del capitolo dal Piano ha agitato molto gli amministratori locali, alcuni dei quali hanno tentato di avviare una sorta di negoziato autonomo a Bruxelles nel tentativo di capire i rischi effettivi di stop comunitario ai progetti. Anche perché la macchina dei bandi è stata avviata da tempo e in più di una città si è già arrivati alla fase operativa dell'apertura dei cantieri. I sindaci torneranno a chiedere certezze su calendario e risorse. Anche se Fitto ha ripetuto anche mercoledì in audizione che nessuna misura sarà toccata finché non si concluderà il negoziato con Bruxelles.